

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

La nostra varianza metallurgica

Salario e profitto

Si ripete nell'Emilia il tentativo padronale della riduzione dei salari. Mentre nelle altre regioni italiane gli industriali han dovuto riconoscere le buone ragioni degli operai e si son dovuti assoggettare alla accettazione di quella richiesta che, nell'interesse nazionale, dovrà servire a illuminare meglio l'opinione pubblica sulla reale consistenza di certe industrie e sulla portata di certe manovre, nella nostra zona un tentativo locale di resistenza padronale, opportunamente mascherato da pseudo-necessità imprescindibili, rompe le trattative e crea un'atmosfera di tensione che, se non potrebbe essere capace di portare tutta la varianza nazionale a una soluzione soddisfacente per ambo le parti.

Le ragioni sostenute dai nostri organismi sono inoppugnabili; perchè mentre accettano con uno spirito di evidente conciliazione una equa riduzione dei salari che non urti con le ragioni stesse dell'esistenza, riconoscono che le condizioni dell'industria nazionale vanno esaminate con spassionato giudizio per mettere in grado di ben valutare la potenzialità e la capacità dei singoli rami industriali nell'interesse della collettività. La proposta d'inchiesta, partita dalla nostra Confederazione del Lavoro con un fine altamente civile, non può essere sabotata con meschine manovre di singola e con l'ostinata resistenza di alcune industrie locali. Anzi questa stessa resistenza mette meglio in evidenza la necessità di vedere chiaro in una situazione generale in cui l'operaio è già disposto a riconoscere i rami secchi che vanno eliminati e i rami floridi che vanno nutriti. Ora questa attesa, in cui sono coinvolti gli interessi del capitale e del lavoro, non deve essere turbata da nessuna rappresaglia e da nessuna manovra locale. Il capitale deve riconoscere al lavoro il diritto di intervenire nel suo stesso interesse. E se la azione industriale è corretta non ha nulla da temere nell'attesa e nel giudizio.

Ma, oggi, non si può precipitare una soluzione che deve avere un carattere generale e non si può colpire il proletariato di una zona come di singola in cui il salario è ridotto al minimo esistente. Gli industriali non possono sostenere con tranquilla coscienza che il salario sia la parte predominante nella determinazione del prezzo di costo; e se il loro scopo non è determinato da quella bufera politica che pur troppo infierisce per prostrare il lavoratore; se la loro azione non è dettata da un ingiustificato movente antiproletario devono consentire che una spassionata revisione dei prezzi di costo non può colpire il salario. Essi hanno infatti parecchi elementi nella determinazione del prezzo di costo: le spese generali, le quote d'ammortamento, le quote di interti a danno di produttori, le quote di ammortamento di una tale elasticità che possono benissimo permettere una riduzione dei prezzi dei prodotti atta a sostenere la concorrenza senza toccare il salario.

Di permangono gli industriali di dichiarare loro francamente che l'azione che ci fanno di incompiutezza è perfettamente gratuita. Il più modesto operario sa che le quote d'ammortamento sono imputate nei preventivi anche quando non hanno ragione d'essere in quanto l'ammortamento è stato esteso da tempo; che le spese generali sono talmente arbitrarie e comprendono in sé tali sperperi ad uso di sovvenzione politica che, nel reale desiderio di un pacifico accordo e di una vita tranquilla della produzione possono essere largamente ridotte; che le quote d'incerti e danni sono moltiplicate a dismisura mentre possono essere contenute in limiti più equi e prudenti; che i ricavi della lavorazione sono sempre elevati e tuttavia si fanno ammantare invariabilmente in ultima analisi ogni modesto operaio sa che nei preventivi si può molto volte fare a occhi chiusi una riduzione del 20 per cento senza per questo intaccare l'equo profitto del capitalista.

E dopo ciò possono gli industriali sostenere sinceramente la nostra incompiutezza? Via! E' troppo comodo trincerarsi dietro il segreto professionale; è troppo facile dare a intendere *quasi modo* che tutta la produzione dipenda dal salario, quando questo non rappresenta neanche la quinta parte degli elementi del prezzo di costo, escludendo le spese per le materie prime!

Riducano i nostri industriali in termini onesti codesti fattori: cosa che hanno già fatto gli industriali delle altre regioni d'Italia; aboliscano dai loro sistemi i fini politici; e potranno attendere l'esito della varianza nazionale con loro profitto, con serietà e con vantaggio generale, senza mostrare una questione a tutto carico del lavoratore. Le nostre concilianti proposte stanno a dimostrare la nostra buona volontà d'attesa. Dimostrino anch'essi la loro.

Sotto la foglia... Vita politica del P. I. F.

Il capolavoro

E' un'offensiva senza esempio. Su tutti i campi, con tutti i mezzi. Contro le persone, e la loro vita fisica e morale, e contro il bastone e la calunnia. Contro gli innocenti che vivono di quella vita, vecchie madri e teneri figliuolini.

Contro le masse e il loro Partito e la loro organizzazione.

Via le bandiere, via i patti di lavoro, via gli emblemi, via gli orari e le tabelle.

Si perde in un'ora il diritto di vent'anni.

Contro la stampa; il giornale in mano e chi lo legge diventa un bersaglio di tiro.

Contro tutte le libertà; si parlò ma in silenzio, ci si riuniva ma da soli!

Contro la vita, che ci concede a scampoli, come i fondi di magazzino.

E' un capolavoro, studiato in tutti i suoi particolari ed eseguito alla perfezione.

Si dicono e si affama, si strappano i due pani dei quali si vive.

Adesso è la volta dei Comuni, dei grandi Comuni; i piccoli li travolge il bastone, ai grandi ci pensa Bonomi.

I dollari dell'America non li deve avere Milano, ma li può avere Roma.

Si ipotichi il Campidoglio, ma si calvinò i marginari di Milano!

Finalmente si assalta la cooperazione dopo avere distrutto la cosa si ha paura del principio.

Gli squadristi hanno dato fuoco alle cooperative; due ex, un ex prete, Preziosi, un ex coreografo, Pantaloni, mettono al rogo la cooperazione.

La borghesia non ischerza!

Non vuole più limiti e controlli, non vuole più rinfacci e paure; vuole sfruttare sino all'osso e comandare a capriccio.

E' l'ora, è l'ora per gli uomini, per il Partito, per le Organizzazioni, per i Comuni...

E' l'ultimo atto del *Travatore*: muoiono tutti!

Il piano è grandioso, veramente grandioso, ma c'è un ma...

Ottiene... l'effetto opposto!

L'ombra.

Le bastonature di venerdì...

Mentre avveniva l'arresto del segretario del Fascio di Budrio i fascisti bastonavano un fattorino del Banco di Roma, certo Venturi. Il disgraziato, che portava in una busta una grossa somma, ha potuto sottrarsi a stento alla violenza degli aggressori. Il *Carlinio* è incerto se i bastonatori siano fascisti o ladri.

Certi Melloni Giuseppe, di anni 16, di Ferdinando, abitante in via A. Costa 291, e Pancaldi Giovanni, di anni 18, usciti verso le 93 dal Cinema Borsa, vennero percosi con bastoni, all'altezza del caffè Medica, caserma dei fascisti bolognesi.

I due giovani, che non appartengono a nessun Partito, riportarono contusioni e ferite che vennero medicate all'Ospedale Maggiore.

...e quelle di sabato

Per contusioni multiple a varie parti del corpo è stato medicato all'Ospedale Maggiore il ventitreenne Romeo Zanardi, da Villa Fontana, meccanico. E' stato bastonato da otto fascisti in via Rizzoli alle 14.30 di ieri. Il ferito ha conosciuto due dei suoi aggressori: fascisti budriesi.

Lutto di un compagno

Il compagno Sarantoni Raffaele, già sindaco del Comune di Casalfiumanese, è stato colpito da grave lutto per la morte del padre.

Al compagno nostro giungano le nostre espressioni più sentite di vivo cordoglio.

Adunanze e convocazioni

Legati sarti da uomo. — Importantissima adunanza di tutti gli iscritti, alle ore 20, di lunedì, nei locali della Camera del Lavoro.

Esperanza Laborista - Gruppo. — Questa mattina, alle ore 10 precise, nei locali della Camera Confederale del Lavoro, si inizierà la prima lezione di esperanto. Si raccomandano a tutti gli iscritti di non mancare.

L'esecuzione

L'esecuzione data al nostro Comunale da *La leggenda di Sakuntala*, che si rappresenterà ieri sera per la prima volta, fu splendida e resterà memorabile nella storia di Bologna musicale.

Il maestro Serafini diede allo spettacolo tutta la sua impronta di geniale direttore di orchestra, ottenendo una fusione perfetta tra palcoscenico e orchestra, curando con paziente amore perfino i più minuti particolari. Egli entrò nello spirito dell'opera con quell'intuito sicuro e felice che lo rende giustamente all'altezza dei sommi direttori, dando allo spirito italiano, di non facile penetrazione, un'interpretazione piena di calore, di vita e di equilibrio.

L'orchestra, meravigliosa di abneazione e di amore (vorremmo ricordare qui tutti ad uno ad uno, se lo spazio lo consentisse), sono rimasti ed efficaci, giusti e sicuri negli effetti, pastosa e calda nelle sonorità, superando brillantemente le non poche difficoltà tecniche della partitura e penetrandone lo spirito di vita modernità.

I cori dell'*Euridice*, istrutti con molta sicurezza dal maestro Ventura, cantarono con bell'affiatamento e assai efficacia in loro parte.

Il Corpo di ballo, preparato dalla genialità del maestro Corti, assai le danze del terzo atto difficilmente è dato vedere.

La signora Clara Formari, danzatrice scintillante, autorizzò la sua parte con molta intelligenza, penetrandone il significato tutto inferiore: plastica negli atteggiamenti ed efficace nei gesti e nelle espressioni, ella seppe veramente intendere e fare intendere la danza come estrinsecazione sopra tutto di sentimenti e di passioni.

I cantanti furono tutti perfettamente a posto nelle loro difficili parti.

La signora Cecconi diede alla protagonista tutta una forza e un dolore e una dignità di sfumature delicate e la sua passionalità di artista e di cantante: interpretò *Sakuntala* con grande arte e con molto « carattere ».

Il tenore Piccaluga, dotato di potentissimi mezzi vocali (voce squillante e dizione chiara) e di intelligente intuito, diede al personaggio di Reo in una arte fatta di studio e di amore, ottenendo gran copia di effetti e di espressione.

Due artisti di valore le signore I. Manarini e G. Pedroni, che cantarono con molta delicatezza e con equilibrio le loro parti, tutte sovrane di tenue poesia.

Carmassi fu un « Kanva » misurato e fece sfoggio di una magnifica voce intonata e di bell'effetto.

Ottimamente tutti gli altri, che vogliamo ricordare a titolo di particolare encomio: E. Spada, L. Balagnoli, U. Cametti, O. Bonfanti, E. Oriandini.

Non dobbiamo dimenticare, per la particolare importanza che tutti ebbero in quest'opera, il rammentatore maestro Santucci, e i sostituti L. Molaloli, V. Ruffo, Giungi e Giampietro.

Le scene di *Sakuntala*, espressamente dipinte dalla Signora di Milano, sono di per se stesse opere d'arte, tali da competere per la loro magnificenza e imponenza con quelle dei più grandi teatri stranieri.

I figuranti del Crespi, che hanno grandissima importanza in quest'opera e di ricostruzione fatti con una scrupolosa accuratezza (costumi ottenuti a colori nettamente contrastanti e con tonalità sempre vivide) sono d'immediata efficacia.

Di molto effetto il gioco delle luci, curato dallo stesso Crespi, coadiuvato dall'ing. Nalli, una competenza in materia.

Teatro esaurito. Musicisti venuti da tutte le parti d'Italia e di fuori. Esito brillantissimo.

Sel chiamate al primo atto, tre agl'artisti e al maestro Serafini e tre all'antore.

Sel chiamate al secondo atto, tre agl'artisti e al maestro e tre all'antore, un applauso a scena aperta dopo la « Nuvola messaggera ».

Sel chiamate al terzo atto, due agl'artisti e al maestro e cinque all'antore e un applauso a scena aperta al tenore Piccaluga.

Mosca.

COMUNALE. — Doppia recita. Di giorno ultima mattina con « Carmen », di sera replica della « Leggenda di Sakuntala ».

COVAVALLI. — Ieri sera molti applausi a Nunn, ben interpretata. Questa sera replica.

MODERNISSIMO. — Tecla Scarnano di giorno e di sera alla testa del « Modernissimo ».

APOLLO. — Spettacolo con due agl'artisti e spettacolo stasera. Molaloli, Molaloli e altri 8 numeri.

EDEN. — Lotta e varietà nelle due recite di oggi.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

Comunale (Stagione lirica). — « Carmen », ore 15; « La leggenda di Sakuntala », ore 21.

Covavalli (Comp. « Città di Bologna »). — « Nunn », ore 21.

Modernissimo. — Tecla Scarnano. Mimì Carrel, ed altri numeri eccezionali, ore 15 e 21.

Apollo. — Molinari. Mario Mari. Cloy e interessanti varietà, ore 15 e 21.

Eden. — Tournée di lotta e spettacoli di varietà, ore 15 e 21.

A TEATRO

F. Alfano: "La leggenda di Sakuntala,"

L'opera

Chi volesse giudicare la *Leggenda di Sakuntala* secondo i precetti e le estetiche proprie del melodramma tradizionale, comprirebbe una valutazione necessariamente ingiusta e imperfetta.

A ben comprendere quello che rappresenta nella storia del pensiero musicale l'opera di Franco Alfano, bisogna superare non soltanto tutto un passato di pregiudizi, ma attraversare la ciclopica produzione che va da Palestrina a Wagner fino a raggiungere la nostra modernità inquieta e turbolenta.

Perché la *Leggenda di Sakuntala* è sopra tutto « rappresentazione » di modernità (modernità intesa come parallelismo di universalità) e preparazione a nuove possibilità musicali.

Se Wagner colla sua formidabile epopea ha concluso, portandolo a un grado di perfezione, un « genere », non è detto che con lui si siano esaurite tutte le « fonti armoniche ».

Il mondo « armonico » è infinito: il pensiero musicale wagneriano ne ha assorbito una parte soltanto, dando a tale parte una impronta insuperata di genialità.

Debussy si accinse anch'egli alla scoperta di nuove « fonti », ma, per la sua limitata potenzialità, troppo imbevuta di letteratura e di « colorismo », riuscì soltanto a intravederle e a farle intravedere in una luce crepuscolare troppo tenue e incerta.

Contrapporre al mondo « scoperto » da Wagner il mondo appena intravisto da Debussy, come han creduto taluni, è fare del « campanilismo » musicale.

Ma se il wagnerismo si esaurì con Wagner (Strauss non fu che l'aspirazione del « si »), il mondo sonoro invece che Debussy, si avvera « speculato » e che gli « intonatori » adorarono a rendere sempre più delimitato e nebuloso o che addirittura venne parafrastrato burlescamente dagli Strawinski, dai Casella, dai Mallipero e da tutta una lunga teoria di musicisti allegri, il mondo di Debussy, dicevamo, fu indagato, esaminato e conciosamente da musicisti di indiscusso valore.

Alfano fu uno di questi. Non intendiamoci bene, che egli sia un debussiano, o, comunque, un discendente del Debussy, no: una egli seppe, allargando e illuminando l'atmosfera sonora del musicista francese, raggiungere per via insperata una estetica musicale tutta sua e personalissima, aprendo nel contempo nuovi orizzonti a quello che potrà essere l'avvenire della musica. I critici frettolosi di catalogare, dopo le loro discussioni che accompagnano sempre gli « intonatori », han finito per andare d'accordo nel definire Debussy un « fenomeno » senza preoccuparsi della portata e dell'importanza di questo fenomeno che pure aveva rivelato, dopo Wagner, « qualche cosa ».

Ora questo « qualche cosa » se fu malamente ereditato dalla « cospicua schiera » dei debussiani (imitatori, pedissequi e inutili servi come punto di partenza, come « letus » alla ricerca di nuove « musicalità »).

Tra questi « ricercatori », Alfano occupa oggi un posto eminentissimo e singolare.

Egli è partito, sì, dal Debussy, ma per allontanarsene subito, giungendo a conclusioni tutt'affatto opposte e diverse.

La produzione alfaniana, dalla *Resurrezione* a questa *Leggenda di Sakuntala*, senza tener conto delle prime opere di preparazione, risente di tormentosa e dolorosa ricerca che fa della musica e solo della musica, per questo Alfano non deve considerarsi, come vogliono taluni, un musicista di quelli così detti d'eccezione (artisti cioè mezzo critici e mezzo letterati che rappresentano più che altro eccezioni a parole).

L'estetismo alfaniano è fortunatamente spoglio di tutto quel bagaglio di letterarietà che ha minacciato e minaccia tuttora di contaminare la purità delle arti: è un estetismo cioè solamente musicale.

Oggi che i pittori fan della poesia, i poeti della pittura, abbiamo finalmente un musicista che fa della musica e solo della musica: per questo Alfano non deve considerarsi, come vogliono taluni, un musicista di quelli così detti d'eccezione (artisti cioè mezzo critici e mezzo letterati che rappresentano più che altro eccezioni a parole).

Ora, la *Leggenda di Sakuntala* non va valutata come « melodramma », ma come « poema musicale », cioè come un tutto or-

Profanazione di fede

FORLÌ, 10.

Poco più che trentenne è morto il compagno Aurelio Casadei della Sezione A. Bolognese.

Poiché la famiglia violando la fede e il sentimento politico del defunto, ha deliberato di trasportare la salma al cimitero col rito religioso, i socialisti non vi prenderanno parte.

Alla memoria del defunto il nostro pensiero memore.

Gli operai e operane della ditta Strazza Sponeri e C. con unanime compianto annunciano la perdita del proprio affezionato principale.

Angelo Sponeri
Milano, 10 dicembre 1921.

PICCOLA CRONACA

OPERATI!!! Per le vostre scarpe rivolgetevi alla calzoleria P. Romana 42 (ang. via Lenza). Provverete prezzi di assoluta convenienza. Si rimborsa la spesa del tram.

Regali utili per Signore

Nell'occasione delle prossime feste, la ditta Roberto Leoni, via Monte Napoleone, 21, ha già iniziato da alcuni giorni la vendita a prezzi eccezionali delle migliori ed ultime creazioni della stagione in LANCERIE, STERIE e VELLUTI, informando la sua rispettabile clientela che, per agevolare maggiormente, il negozio resta aperto tutto il giorno.

Rainoldi & Gatti

I grandiosi magazzini di Porta Vicentina avvertono la numerosa clientela che da lunedì 12 corr. inizieranno l'annuale vendita di tutti gli scampoli esistenti di Cotone, Lana, Merino, Drapperia a prezzi di vero strazio. Detta vendita avrà termine irrevocabilmente il giorno 31 corrente.

Sezione Pasticceria

FEDERAZ. COOPERATIVE DI CONSUMO
Via Cadore N. 41 - MILANO - Telef. 50-484
Stabilimento proprio

PANETTONI

di qualità finissima
a prezzo giusto e di assoluta convenienza
COOPERATIVE CIRCOLI FAMILIARI
prenotativi sino ad ora presso la SEZIONE PASTICCERIA della FEDERAZIONE COOPERATIVE CONSUMO, via Cadore, n. 41
CONSUMATORI!
prenotativi presso le Cooperative Operative di Città e Provincia.

BITTER BONOMELLI
MILANO
IL PREFERITO

Cura rapida, sicura e segreta della SIFILIDE

In tutti gli stadi senza ricorrere a dolorose iniezioni. Scomparsa immediata di ogni manifestazione con le insuperabili pillole SIFILISAN del Dott. Prof. A. CANUSSO.

L. H. al fascino, per posta L. 1.20 in più. Tre fascini L. 3.50 anticipata.

Industria Farmacologica Italiana
ALESSANDRIA - Via Ghilini, 20

Bomboniere

Ricco assortimento - Prezzi di fabbrica
Sconto ai grossisti e rivenditori
T. PAGANI & C. - MILANO
Via C. Beccaria, 3 - Piano 1.

I CACHETS ARNALDI

mantengono costantemente e normalizzato e disintossicano l'organismo.
Cura facile ed efficacissima per tutte le età.
Provatevi subito!
Una scatola di 20 Cachets h. re 15 (postali comprese).
Ordinazioni a:
CARLO ARNALDI
COLONIA ARNALDI
(Prov. di Genova)

In Milano trovansi presso le Farmacie:
Dr. M. Montobbio, Corso Magenta, 34.
Dr. Boretta e Del Bene, successori Telleria, Viale Ludovico, 47.
Dr. Mario Ricci, Viale Monza, n. 3.

Aggressioni fasciste a Budrio

UFFICIALE MILITATO DI GUERRA PERCOSSO

ROMA, 10.

Il compagno on. Fabbri ha inviato al Gruppo parlamentare socialista questo telegramma:

« Ieri Budrio aggredito bastonato presenza carabinieri consigliere comunale Brini Sanie, ndr segretario comunale Mancinelli, ufficiale mutilato guerra fu circondato mentre tornava casa insultato, minacciato e da ultimo tratto in arresto perché si permise osservare carabinieri ostentare su compiacimento violenza fascista. Progetti domanda Bonomi se tali fatti corrispondono promesse prefetto Bologna rigoroso mantenimento ordine pubblico che fu dato ».

Il compagno on. Zanardi ha presentato questa interrogazione:

« Interrogo il ministro degli Interni intorno all'aggressione subita da alcuni cittadini di Budrio il giorno 8 dicembre 1921 con il consenso dei carabinieri che assistevano al fatto ».

Le pazzane del "Resto del Carlino,"

Il fascismo a S. Sofia

FORLÌ, 10.

Il *Resto del Carlino* in fregola di notizie e per sollecitare — perché no! — gli istinti dei fascisti, pubblica stamane una corrispondenza da S. Sofia completamente burlesca. Parla di fascisti che colà piombarono di notte avrebbero incendiato la casa di un circolo, nonché di cinque abitazioni private. Poi narra che i comunisti del luogo avrebbero fatto fuoco sui fascisti che alla loro volta avrebbero risposto con lancio di bombe. Sette comunisti sarebbero feriti, di cui due gravemente.

Tuttociò è fantastico ed è inventato di sana pianta.

S. Sofia, che è una cittadina sovrastata dai nostri compagni, fa gola ai fascisti, ma guai a chi la tocca.

Il questore commendatario

Il questore De Silva è stato nominato commendatario.

Voci dalla strada: Eia, Eia, Alalà!

La nomina del prof. G. Viola alla cattedra di A. Murri

Il prof. Giacinto Viola, attuale ordinario di patologia medica alla nostra Università, è stato in questi giorni nominato titolare della Clinica medica.

La cattedra di clinica medica era vacante da oltre sei anni, dopo la cessazione dell'insegnamento dell'illustre prof. Murri.

Apoliticità dei pubblici uffici...

Ricerviamo e pubblichiamo:

« Caro « Avanti! »,

Sapresti dirci quale disposizione governativa regoli... l'esibizionismo di distintivi politici agli sportelli dei pubblici uffici (leggi: Poste)?

E ciò perché mentre si vieta a una parte di esibire distintivi e colori che ricordino la propria fede, dal lato della stessa Direzione si permette all'altra di servirsi dai distintivi per pubblica provocazione.

Un gruppo di curiosi.

ASTERISCHI SPORTIVI

«Novara», contro «Bologna»,
(Campo del «Modena».)

BITTER CAMPARI

CORDIAL CAMPARI

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - Via A. MANZONI - 76 19
STABILIMENTO: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)

Cognac Buton
IL PREFERITO